# Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA
Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41
Il listo è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

## NELLA BONIFICA RENANA

# La "dêbacle,, dello sciopero fascista

La tragica, oscena gazzarra inscenata dalla Camera sindacale ferrarese, ed alla quale la stampa compiacente ha voluto graziosamente affibbiare il titolo «sciopero generale nei lavori di Bonifica», è miserabilmente finita tra lo sdegno di tutti i lavoratori, e l'ironico disprezzo della popolazione.

Gli operai di tutti i Comuni delle tre Provincie interessate sono stati concordi nel respingere ogni eccitamento allo sciopero, dando prova di una disciplina e di una compattezza insuperabili.

Malgrado le intimidazioni e le violenze, il concentramento delle bande armate sui ponti e dietro gli argini del Reno, dove gli incliti rampolli della borghesia agraria e bottegaia sperimentavano le loro rivoltelle ed i loro fucili sugli operai inermi che si recavano al lavoro, malgrado le scene macabre di terrore svoltesi nei centri più importanti delle zone di Bonifica per l'irrompere dei sicari dell'Agraria coll'arma in pugno sulle maestranze intente alle loro occupazioni, come nel Minerbiese ed a Sesto Imolese, e nelle case stesse dei proletari come a S. Biagio di Argenta, tutti i lavoratori bolognesi, ferraresi e romagnoli hanno risposto entusiasticamente all'appello delle Camere Confederali ed della Federazione nazionale ed hanno risolutamente difeso il loro contratto di lavoro e l'Ufficio interprovinciale di collocamento.

La mobilitazione fascista non ha ottenuto altro risultato che quello di porre nella sua vera e viva luce l'alta virtù e lo spirito di sacrificio del proletariato emiliano. Noi siamo ammirati e commossi per questa meravigliosa prova di forza e di fede che, nonostante le più incivili ed atroci coartazioni, hanno saputo dare questi gloriosi figli della terra d'Emilia. Tutti dal primo all'ultimo hanno affrontato la morte per recarsi a compiere il loro dovere, per fare onore ai propri impegni, per salvare le istituzioni della classe proletaria dalla rabbia demolitrice degli agrari.

*Sui 4000 e più operai addetti ai lavori di bonifica, solo circa 300, e di questi, chissà quanti trattenuti colla violenza, ci sono astenuti dal lavoro.*

La storia proletaria non registra una sconfitta più ingloriosa e miseranda di quella toccata alle Camere sindacali, che dopo aver proclamato ai quattro venti di tenere in pugno l'universo intero, han dovuto concedere migliaia di bottegai, di mercanti, di agrari, di vagabondi per impedire colla forza a qualche centinaio di operai [illegible] a di compiere il loro dovere [illegible] coscienza e verso la pro[illegible] stesso.

Lo [illegible] dep[illegible]no. E [illegible] è ancora [illegible] Lo sciopero [illegible] è dunque fallita: merito di chi? Di tutti i lavoratori che pur divisi e laceràti da mille inenarrabili violenze, con l'infallibile intuito di classe hanno scoperto l'insidia, e nella propria invincibile fede hanno trovato la forza necessaria per fronteggiare e superare il tremendo pericolo.

Oggi alla prova del fuoco, l'opinione pubblica ha potuto finalmente veder chiaro su quanto si nasconde sotto l'enorme «bluff» delle Camere sindacali: chi ha fatto lo sciopero? Quelli che non hanno mai lavorato e non lavorano. I fatti non potevano dare una più solenne lezione ai quattro o cinque tirannelli che, sfruttando cinicamente il proletariato, terrorizzano ed insanguinano le nostre Provincie.

### Insegnamenti

L'eroica resistenza del proletariato bolognese ha salvato più che l'integrità materiale e spirituale della classe lavoratrice. Ha consacrato una grande realtà storica che la borghesia dovrà tenere nel debito conto se intende veramente superare la crisi che travaglia la nazione, ed ha riaffermato solennemente i suoi doveri ed i suoi diritti, ridando con la forza che proviene dal basso al commissario governativo di Bonifica quell'autorità e prestigio che dall'alto non si era stati capaci di tutelare e mantenere.

Il proletariato ha una volontà sola, possente ed invincibile: quella di lavorare, quella di produrre. Mentre il fascismo che monopolizza le fortune d'Italia, aggrava e pregiudica la situazione nazionale seminando lutti e rovine, distruggendo la grama economia all'interno e screditando il paese all'estero, il proletariato solo inalbera la bandiera della salvezza comune: «Lavorare, lavorare, accrescere la produzione, fare ogni sforzo e sacrifizio per aumentare la naturale ricchezza del suolo».

L'Ufficio interprovinciale di collocamento, unica e valida garanzia per la distribuzione armonica della mano d'opera e per la specializzazione tecnica delle maestranze, esce dalla lotta più forte, più saldo che mai.

Il commissario del Governo, nominato con decreto ministeriale, cui dichiararono sottostare tutti gli organismi di classe interessati, ha avuto la più illimitata prova di fiducia da parte del proletariato, che nel confermargli autorità e potere ha inteso stabilire il più alto principio di libertà e giustizia.

Oggi a questo commissario spetta il compito di riparare alle violenze passate, rimettendo al lavoro chi da questo ne fu cacciato perchè non inscritto ai Sindacati economici. Intendiamo parlare dei metallurgici del cantiere che ancora attendono giustizia dal giorno in cui furono allontanati dal lavoro per non aver voluto rinunciare alla loro fede. Sono ex combattenti, mutilati di guerra a cui si è per lunghi mesi rifiutato il pane in nome della patria.

Le organizzazioni confederali restano in attesa.

La borghesia ed il Governo vorranno finalmente trarre ammaestramento dalla eloquenza suggestiva dei fatti?

### A "sciopero,, finito

La Federazione nazionale dei lavoratori della terra, le Camere confederali del Lavoro delle provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna, hanno lanciato il seguente manifesto:

*Lavoratori addetti alla Bonifica renana!*

Quando le Organizzazioni confederali vi hanno consigliato di continuare il vostro lavoro quotidiano nella Bonifica renana, sapevano che non compievate opera di crumiraggio, ma difendevate gli interessi economici e morali della classe lavoratrice della valle padana, insidiati con armi subdole dal Consorzio di Bonifica e dagli agrari delle provincie emiliane.

L'opera che i vostri e nostri avversari compiono contro i lavoratori della Bonifica renana risponde ad un piano prestabilito degli agrari che intendono di stroncare i lavri di Bonifica, pagati nella misura dell'80 per cento dai contribuenti, Governo, Provincie e Comuni per poter avere gli operai braccianti completamente disorganizzati, indifesi ed affamati a primavera nell'inizio dei lavori agricoli. E' quindi con sentimento d'orgoglio, per la disciplina addimostrata e con manifesta riconoscenza che le Organizzazioni confederali plaudono all'opera compiuta dai lavoratori della Bonifica.

I sacrifizi che gli operai hanno compiuto, sfidando le violenze degli avversari, sono sublimi tanto più sono oscuri: la nobiltà di quest'opera che ha condotto i lavoratori alla vittoria sarà un ricordo perenne per la massa operaia.

A coloro che sono inscritti nei nostri quadri, a chi ne è momentaneamente assente, giunga intanto il saluto augurale ed il ringraziamento dei lavoratori tutti.

*Operai!*

Alle menzogne degli avversari rispondete con il seguente inconfutabile documento:

*Il fermo e deciso contegno degli operai addetti ai lavori di Bonifica hanno indotto il Partito fascista a chiudere precipitosamente l'agitazione dichiarando il fallimento dello sciopero proclamato dai Sindacati autonomi.*

*La Federazione nazionale e provinciale dei Lavoratori della Terra e gli organi confederali interessati nei lavori di Bonifica tengono a dichiarare:*

1) *Che l'Ufficio di collocamento per i lavori della Bonifica renana quando era gestito dalla Federazione nazionale in base a regolare contratto con il Consorzio della Bonifica ha sempre indistintamente collocato nei lavori tutti gli operai disoccupati in modo imparziale di politico; contrariamente ai Sindacati autonomi che colla violenza e connivenza ad sopruso hanno scacciato dal [illegible] marsh a cantiere di Molinella tutto [illegible] compresi i numerosi [illegible] lavori del di guerra — che [illegible] non [illegible] validi e mutilati Sindacati autonomi [illegible] erano inscritti ai*

2) *Che [illegible] lotta poli[illegible] ai lavoratori l'intento di non inasprire [illegible] lavoratori [illegible] Ecco che si svolge nella provincia [illegible] Ecco che si svolge nella provincia [illegible] Ecco che avevano proposto ai Sindacati autonomi di entrare a far parte del Comitato direttivo dell'Ufficio di collocamento attraverso la naturale e legale rappresentanza del Consorzio delle Cooperative della provincia di Ferrara.*

*Proposta che venne rifiutata dai Sindacati autonomi.*

3) *Che la Federazione nazionale di fronte al decreto del Governo che nominava un regio commissario nell'Ufficio di collocamento - da essa gestito per regolare contratto — ha subito l'imposizione per dare la garanzia sulla imparzialità e sulla apoliticità del collocamento a tutti i lavoratori dei paesi interessati nei lavori di Bonifica.*

4) *Che le percentuali dell'1,25 per cento sui lavori eseguiti nella Bonifica che vengono pagate dal Consorzio sono sempre servite e debbono continuare a servire esclusivamente per l'assistenza tecnica degli operai e non per altri ingiustificati scopi.*

5) *Che la Federazione nazionale, sicura della sua retta condotta e del suo operato, ha posto a disposizione del r. commissario tutti i registri da quando funziona l'Ufficio di collocamento per dimostrare la correttezza e la scrupolosità colla quale sono state spese le percentuali passate che attualmente* sono e debbono essere riscosse *solamente dal r. commissario.*

6) *Che la Federazione nazionale, mentre riafferma di tener lealmente fede alle disposizioni che verranno emanate dal r. commissario, si opporrà con tutti i mezzi a che il Consorzio della Bonifica renana possa riuscire, con artificiosi mezzi suggeriti da sfacciata partigianeria a favore dei Sindacati autonomi, a distruggere l'impegno che esso ha assunto con il contratto con la Federazione nazionale dei lavoratori della terra.*

Per la Federazione nazionale dei lavoratori della terra, *L. Francioni* - per le Camere Confederali del Lavoro di Bologna, Ferrara, Ravenna, *A. Gamalero* - per le Federazioni prov. lavoratori della terra di Bologna, Ferrara, Ravenna, *E. Serrantoni*.

Bologna, 4 gennaio 1922.

### Una interrogazione dell'on. Fabbri

Il compagno on. Fabbri ha presentata la seguente interrogazione:

«Interrogo il presidente del Consiglio ed il ministro del Lavoro per sapere:

1) quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per impedire che gli operai recantisi ai lavori della Bonifica renana, vengano minacciati e bastonati a sangue dai fascisti, come sta avvenendo in questi giorni;

2) se detti operai, per il volere di pochi violenti, devono essere condannati alla disoccupazione ed alla fame, o se devono provvedere da loro alla tutela della propria libertà e dei propri diritti.

Chiedo risposta scritta».

### Il lutto di un compagno

Ieri si spegneva per violento morbo Giuseppe Trebbi padre del nostro compagno Alberto. Alla salma compianta vada il saluto dei socialisti di Bologna.

Al compagno Alberto Trebbi membro della C. E. della Sezione socialista e della C. E. della Camera confederale del Lavoro, la profonda solidarietà delle due Commissioni esecutive e della Redazione bolognese dell'*Avanti!*

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.

## Sotto la foglia...

### La colpa degl'innocenti

Se nessuno vuole la colpa ce la pigliamo noi.

Ci siamo avvezzi.

E' in grazia nostra che la colpa cessò di essere vedova a questo mondo.

Cresceva il caro-viveri?

Ricordate? Colpa dei socialisti.

Cresceva la disoccupazione?

*Idem...*

Cresceva il cambio?

*Idem...*

Non ci hanno incolpato di aver promesso al popolo e di non aver mantenuto; la terra ai contadini, per esempio?

E ci attribuivano le loro parole durante l'invasione.

Già, quando la terra l'occupavano gli austriaci la promettevano ai contadini, adesso che l'hanno ripresa se la tengono!

E addosso ai socialisti che hanno la colpa!

Ma vedete un po': è proprio quando il socialismo cessa e si trascina che il cambio, il caro-viveri, la disoccupazione, arrivano alla vertigine, e che l'Italia si sfracella all'orlo dell'abisso.

Dunque è colpa dei socialisti se banca e siderurgia si diedero la mano per introdurla nelle tasche dei depositanti? Se l'«Ansaldo» si tira dietro la «Banca di Sconto»?

Se la guerra terminò, per lo meno, un anno prima, precipitando il grande affare che si stava conchiudendosi?

Se non ci furono, per lo meno, altri centomila morti?

E' colpa dei socialisti...

— Ci guazzano! dicono alcuni.

Bel gusto, parola d'onore!

Bel gusto quello degli stracci che vanno in aria per i primi!

E così i socialisti hanno da essere cornuti dalla vita a colpi di bastone e hanno da essere in prima fila a piangerne le lagrime!

Ma questa è la *morale* [illegible] *storia* dei cervelli! del [illegible]re»

**L'ombra.**

### Solidarietà con un arrestato

A Bologna [illegible] a beneficio del giovane operaio Mazzoppa Primo, vittima di uno dei soliti agguati poliziechi, i compagni e i conoscenti hanno raccolto a mezzo Guido Benedini L. 97,80.

## CRONACHETTA NERA

**E' stato rinvenuto** alla Ferrovia un neonato di circa tre giorni di sesso femminile. Gli agenti lo hanno portato all'Ospedale della Maternità e hanno iniziato le indagini per trovare la madre.

**Il ferroviere** Valenti Salvatore, trentenne, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore per contusioni alla regione lombare guaribili in giorni 15. E' caduto da un carro in manovra.

## CONCERTI E SPETTACOLI

### Società del Quartetto

Sabato 7 corr., col primo concerto del celebre Quartetto Rosè di Berlino (a cui seguirà il secondo domenica), la nostra Società del Quartetto inizia la serie dei concerti di quest'anno. Tra i concerti da camera già combinati, notiamo intanto i seguenti: Nino Rossi-Szigety (violino e piano): il Trio polacco di Brandenburgo; il nuovo Quartetto bolognese (Barera, Consolini, Consolini G. e Serra); il pianista Salviati; la signora Landowska (clavicembalo), ed altri, per cui sono in corso le trattative.

I concerti orchestrali chiuderanno la serie nel mese di aprile, e saranno eseguiti dall'Orchestra bolognese, sotto la direzione del maestro Antonio Guarnieri. Ad essi prenderanno parte anche illustri solisti, come Arrigo Serato ed Ernesto Consolo.

Diamo intanto i programmi di sabato e domenica del Quartetto Rosè, che ha i seguenti esecutori:

Arnold Rosè (primo violino), Paul Fischer (secondo violino), Anton Ruziska (viola), Anton Walter (violoncello).

Sabato, ore 21: Mozart: Quartetto in *mi magg.* (allegro ma non troppo, andante con motto, minuetto - allegretto - allegro vivace). - Beethoven: Quartetto in *la magg.*, op. 18, N. 5 (allegro, minuetto, andante cantabile, allegro). - Borodine: Quartetto in *re magg.* N. 2 (allegro moderato - scherzo, notturno andante, andante vivace).

Domenica, ore 15: Schubert: Quartetto in *re minore* (allegro, andante con moto, scherzo (allegro molto) - presto). - Beethoven: Quartetto in *mi minore*, op. 59, N. 2 (allegro, molto adagio, allegretto, finale - presto). - Borodine: Quartetto in *la magg.* (moderato - andante con moto, scherzo - prestissimo, andante - allegro risoluto).

CONTAVALLI. — La «Città di Bologna» darà questa sera una brillantissima commedia: 15 *dè ed territoriel*. La commedia sarà interpretata col solito brio dall'Avoni, dal Gandolfi, dal Prati, dalla Mingozzi e dal Bolognesa.

MODERNISSIMO. — Anna Fougez arriverà presto. La francese Lina Frank è applauditissima con Serra, un dicitore dalla voce aggraziata, Rosette De Nerval, i danzatori russi, Elvira and Silan, la coppia Glen Moores e gli altri interessanti numeri in programma.

APOLLO. — Spadaro continua a furoreggiare nella sua serale presentazione, che varia sempre nelle canzoni, una più indovinata dell'altra, e nella indiavolata interpretazione. Ottimo tutto il complesso dell'eccellente spettacolo.

**GLI SPETTACOLI DI STASERA**

CONTAVALLI. — (Compagnia «Città di Bologna»): 15 *dè ed territoriel*, ore 21.
MODERNISSIMO. — Serra, Lina Frank, Moores e altri numeri eccezionali, ore 21.
APOLLO. — Spadaro, Trinchieri, Dimitrescu: ottimo programma, ore 21.

## ASTERISCHI SPORTIVI

### "Pisa,, contro "Bologna,,

Dopo il divieto opposto dalla Federazione italiana gioco-calcio ad alcune squadre ungheresi che dovevano venire in Italia per gli ingaggiamenti confederali, molti «clubs» hanno dovuto maneggiare in fretta i calendari dei prossimi incontri.

Così il «Bologna F. C.» che aveva fissato il suo incontro in Epifania, con il «V. A. C.», ha dovuto all'ultima ora anticipare la venuta del «Pisa» già fissata per domenica. Ma la squadra toscana ha dovuto per forza maggiore declinare l'invito mantenendo la precedente data.

Tuttavia siamo in grado di infermare che il Consiglio direttivo del «Bologna» ha intavolato trattative con molte squadre e spera di non veder fallita la partita di Epifania.

# La caccia all'uomo

CASTIGLIONE DEI PEPOLI, 4.

Sui dolci pendici del Setta, tra le belle gioghe di Castiglione dei Pepoli è ricomparsa un'orribile bestia, che getta il terrore e lo spavento tra quei buoni montanari. Chi l'ha vista dice che abbia il pelo lungo come gli orsi di Siberia e i denti canini acuminati dorgenti come i suoi fratelli del Caucaso. Più assicurano che per alcuni mesi la brutta bestia fosse scomparsa, valicando l'Appino e adagiandosi forse in riva all'Arno ma la grande siccità sembra l'abbia risospinta alle pure sorgenti del Setta, in quel di Castiglione de' Pepoli.

Il *Resto del Carlino* di ieri, sempre così disinvolto fedel servitore, segnalava al pubblico suo ritorno così: «Abbiamo da Castiglione de' Pepoli che nel capoluogo e nelle frazioni di quel Comune, in seguito al ritornodi Mariano Girotti, l'ex sindaco comunista rimosso e restato per tre mesi esiliato, Firenze, si è verificata una serie di piccoli incidenti. A Creda, lunedì, 26, i fascisti provocati dai comunisti di Traserra, hanno reagito disarmandoli e battendoli. A Castiglione il 28 si ebbe a notare una serie di tafferugli. *L'ordine e la pace che regnavano sono stati scossi. Lemogne e Kosora, piccole borgate montanare, sono in fermento.* Gli animi appaiono eccitati e si temono disordini, nonostante che numerose pattuglie di carabinieri vigilino notte e giorno il Girotti, *il quale non ha ancora messo piede fuori di casa*»

*Pamphlet* come questi, bisogna riprodurli per intero, perchè citarne una parte o riferirne solo il contenuto non è da uomini di spirito. E così mandiamo alla storia anche Lemogne e Rosora *in fermento*, perchè s'ingeriscono con Washington, la Banca di Sconto e il processo Landru nelle pagine d'oro di questa tormentata fine d'anno.

E così sia:

Come dopo la fuga dall'esilio di Napoleone, le popolazioni di Francia si azzuffarono pro e contro l'*empereur*, così al ritorno di Mariano Girotti in quel di Castiglione dei Pepoli i buoni borghigiani dell'Alto Setta sono pervasi da mosi fremiti di civili discordie.

Il grottesco di simili panzane è superato soltanto dalla rotonda bestialità onde si mescono al pubblico queste piccole crudeltà coesane da pieno medioevo. Noi sappiamo perfettamente dove si vuole arrivare con tali sciocchezze: contro Mariano Girotti si è in quest'anno abbattuta già due volte la furia sterile e babberina dei suoi persecutori. Ora gli si prepara la terza!

Egli fu per due volte *ingranato* in due processi politici che si liquefecero, malgrado ogni contraria intenzione, in istruttoria con dichiarazioni di non luogo. Ma i suoi nemici non ne hanno abbastanza, non sono ancora stufi di prenderseela col Girotti e mandano al *Carlino* il primo *imbotissement* per la ripresa: ciò che vuol dire che, fra qualche giorno, Mariano Girotti farà la terza visita a S. Giovanni in Monte, e si disporrà a partire poi per il secondo esilio.

La cosa è tanto banalmente comune, che non varrebbe la pena di parlarne, se non fosse questa uno dei tanti casi di caccia all'uomo, instaurata su vasta scala nella città e provincia di Bologna ad opera dei *restauratori dell'ordine*, che, ferendo alla base i diritti fondamentali del cittadino, merita per questo una qualche considerazione.

Il caso Girotti è il caso di molti altri cittadini, costretti a vivere lontani dalle loro case e dalle loro naturali occupazioni, perseguitati e [illegible] una implacabile e cieca [illegible]

Il confino e l'esilio, pene feroci non praticate ormai più da lungo tempo contro nessuna forma di delinquenza, sono rientrate in vigore ed applicate su vasta scala per libera ed impunita sanzione di privati cittadini.

*Ciò che non fecero i Barbari fu fatto dai Barbarini!*

E nessuno ne parla, e tutti fingono di ignorarle, come se si trattasse della cosa più naturale ed innocua di questo mondo. Ed in mezzo all'indifferenza di tutti, molti onesti e buoni cittadini, rei soltanto di avere avuto per il passato una funzione più o meno direttiva nel movimento operaio, gemono, inascoltati, lungi dalle loro case, sotto il peso di questa crudeltà medioevale.

Quando si vuol trovare una giustificazione qualsiasi alle inaudite violenze cui fu fatta segno in quest'anno la massa degli organizzati, si citano e si ricordano le violenze dei rossi, le loro intemperanze ed i loro delitti. Ma non c'è astuta bilancia che resista alla disuguaglianza di peso che grava, con questa caccia all'uomo, sopra uno dei piatti. L'esilio è peggio della galera e della forca! Per convincersene basta leggere le pagine grondanti sangue dei grandi esuli, da Dante ad Enrico Heine a Giuseppe Mazzini. L'esilio e il confino sono crudeltà troneggianti nella barbara foschia del Medioevo!

Dire ad un uomo: fuggi il tuo tetto, lascia i tuoi paesi e i tuoi affetti, va come un cane randagio per il mondo in cerca dell'altrui pietà, è fargli più male che tagliargli la testa.

Per chi si risciacqua la bocca, tre volte al giorno almeno, con i sonanti paroloni di moda: *«ripristino della legge», «autorità dello Stato», «prestigio della Nazione»*, può darsi che queste nostre considerazioni gli facciano l'effetto di melensaggini oziose, sorpassate e difformi dal *nuovo ordine* instaurato col *«santo manganello»*: ma a noi pare, perfino incredibile che vi sia bisogno di dirle e ripeterle agli uomini, a tutti gli uomini, neri, bianchi e rossi, i quali si ricordino bene che, in ogni piede che calpestò la legge fondamentale dell'uomo, c'entrò sempre inavvertito uno spino, da cui grondaron più tardi sangue e dolori.

E fu sempre così!

### Per un compagno bastonato

MERCATALE.

Al caro compagno Besozzi Vincenzo, bastonato a sangue dai fascisti di Ozzano gli operai di Mercatale hanno dimostrato tutta la loro solidarietà venendo in aiuto del quattro figli del ferito, che ha un braccio rotto. Ecco l'elenco delle offerte:

Rosa Enrico L. 5, Biagini Giuseppe 7, Zerbini Enrico 2.50, Venturi Luigi 1, Bugani Celso 2, Biagini Cleto 2, Salatelli Antonio 1, Sanucci Giovanni 1, Castellari Luigi 9, Camaggi Augusto 1, Tomba Michele 1, Machiavelli Enea 1, Rambaldi Giovanni 0.50, Segale Domenico 1, Tonelli Roberto 0.40, Mazzaduri Domenico 1, Ziul Aurelio 0.50, Biagini Arturo 0.50, Tomba Attilio 1, Mazzaduri Augusto 0.50, Grillini Augusto 0.35, Zanotti Giulio 3, Cuzzani Attilio 2, Degli Esposti Narciso 2, Medici Ruggero 2, Caprara Nando 2, Mengoli Augusto 5, Grilli Aldo 2, Suzzi Cesare 1, Faenza Giuseppe 2, Pierazzoli Eugenio 2, Pierazzoli Antonio 2, Barbieri Felice 2, Calzolari Enrico 1, Cocchi Egisto 1, Tonelli Augusto 2, Biagini Luigi 1, Bonarelli Luigi 1, Filippini Alfredo 3, Ragionieri Massimo 1, Bernagozzi Alfonso 2, Sarti Alfonso 1.10, Benfenati Alfredo 2, Fogli Angelo 1.50, Lelli Ferdinando 3, Bacchi Vito 6, Caprara Enrico 7, Calzoni Carlo 5, Varani Felice 4, Lamieri Emilio 2, Pranchini Giuseppe 1, Barbieri Clemente 2, Monari Gaetano 1, Berti Celso 2, Zazzaroni Domenico 2, Ravaglia Adelmo 4, Martelli Cesare 1, Curti Enrico 3, Fogli Enrico 3, Calzoni Amedeo 3, Venturi Augusto 3, Mazzetti Ernesto 1, Gardi Vincenzo 1.50, Barbieri Raffaele 1, Ravagli Umberto 1, Castellini Giacomo 1, Bernardi Attilio 2, Tomba Alberto 1.50, Barbieri Arturo 2.50, Magnani Anastasio 5, Spini Venuto 0.50, Castella Umberto 3, Segale Serafino 2, Tomba Giulio 4, Boschi Enrico 1, Sassatelli Pasquale 1, Biagini Mario 1, Pagani Cesarina 2, Mazzaduri Lodovico 1, Albertazzi Domenico 1, Segale Saetto 0.50, Romagnoli Arduando 0.50, Berti Vito 1, Bugani Erisippo 1, Camaggi Giovanni 1, Chelli Giuseppe 1, Morara Augusto 7, Caprara Natale 2, Santucci Gennaro, 2. - Totale L. 183.05.

## DA MILANO

# I pareri del P. P.

## sulla situazione agraria nell'Alto Cre[illegible]

Indetto dal Comitato provinci[illegible] Partito popolare italiano ebbe luo[illegible] sera nell'aula magna dell'Istituto [illegible]co Carlo Cattaneo, in via Circo[illegible] un Convegno per l'attuale situazi[illegible] graria nell'Alto Cremonese ed il [illegible] Bianchi.

Tra il pubblico numeroso degli [illegible] tati non pochi erano i cittadini [illegible] talare e numerosi i deputati del P. [illegible] fra i quali il segretario del Grupp[illegible] lamentare on. Cavazzoni.

Sulle origini dell'agitazione cor[illegible] dal P. P. I. in quelle regioni, sul[illegible] culiarità tecniche del lodo Bianchi [illegible]lò pel primo il dott. Carlo del Bo[illegible] strando la «struttura associativa [illegible] rapporti fra contadini ed agrari [illegible] caldeggiata dal Partito popolare.

L'on. Meda si limitò invece al c[illegible] strettamente giuridico facendo la [illegible] della vertenza che attraverso più d[illegible] aula giudiziaria prima di giungere [illegible] porto. Le sentenze del Tribunale e d[illegible] Corte d'Appello vennero esaminate al [illegible] deputato popolare, noto anche [illegible] giurista, il quale concluse facendo [illegible] che le agitazioni dei lavoratori anch[illegible] di carattere economico-politico tr[illegible] sempre il loro appoggio, la loro base [illegible] terreno del diritto positivo, della g[illegible] slazione nazionale che deve convalid[illegible] e sanzionare le conquiste dei lavorat[illegible].

Le parole dell'on. Meda, che ri[illegible] mono il proposito dei popolari di [illegible] nere nei limiti della legalità e [illegible] «patria» la giustizia e la pace p[illegible] lavoratori, vennero largamente ap[illegible] dite. Ma un più che scrosciante ap[illegible] so ottenne l'on. Miglioli quando si [illegible] per parlare. Il deputato di Cremona [illegible] un pò l'idolo dei gregari del P. P. I. ed è perciò che viene ascoltato in s[illegible] zio e con attenzione.

Egli comincia col fare la storia [illegible] agitazioni agrarie nella valle padana. Ricorda le fasi della lotta: agricoltura patriarcale, agricoltura col sistema [illegible] le colonie agli affittuari, agricoltura [illegible] dustriale intensiva. Queste trasformazioni furono secondo l'oratore, il frutto delle organizzazioni operaie bianche ed anche delle rosse.

Si passò quindi da compensi meschini a salari sempre più alti, e si [illegible] tò il patrimonio zootecnico. All fine della guerra però i soldati reduci esasperati dalle promesse non mantenute e dagli eccessivi guadagni dei padroni che non li vollero dividere coi contadini, richiesero qualche cosa d'alto e di più degli aumenti di salario. Vollero aspirare ad una nuova posizione giuridica che li mettesse in grado di conquistare la vera proprietà della terra che era stata promessa a [illegible]copi di grra.

Il P. P. I. prospettò loro il sistema del riscatto a mezzo dei risparni dei contadini che avrebbero potuto «comperare» così la terra di cui sono di[illegible] ritto.

Questo metodo l'on. Miglioli chiar[illegible] «squisitamente conservatore» perchè favorisce il risparmio e la circ[illegible] dei consumi nell'interesse del p[illegible]

Quando però i popolari si [illegible] cammino per questa via si abbatte[illegible] su di loro la tempesta fascistica [illegible] gli agrari. A [illegible] sua provincia dovuta in buona parte [illegible] un elemento che non vuole qualificare, presenti scattano a questo accenno [illegible] proteste contro il fascismo agrario. Si grida: «Farinacci!, Farinacci!». E quando l'on. Miglioli legge [illegible] ordine del giorno degli agrari [illegible] provincia dove si pretende che le trattative siano proseguite alla presenza di Fasci il pubblico rinnova le sue proteste e le sue urla.

Continuando l'esposizione degli ultimi avvenimenti, l'oratore legge una lettera dell'on. Giolitti del 19 luglio 1[illegible] dove il vecchio reazionario si manifesta favorevole al lodo Bianchi, ai criteri che lo informano ed alla sua estensione nel paese.

L'on. Miglioli conclude elevando la protesta di tutto il P. P. I. per la reazione degli agrari contro i lavoratori delle Leghe bianche e per il cinismo dei proprietari che non vogliono rispettare neppure le sentenze esecutive dei Tribunali. Sperando nella riscossa finale dei lavoratori che si augura pacifica fa voti perchè finalmente i contadini raggiungano la vetta dei loro ideali.

Il discorso del deputato d'estrema sinistra popolare è vivamente applaudito e l'oratore è complimentato.

Chiude il Convegno, che s'è prolungato fin verso le 24, l'on. Cavazzoni portando al deputato dei contadini popolari del Cremonese la solidarietà morale di tutto il P. P. I.

L'adunanza si scioglie quindi senza incidenti.

---

**L'altra notte** il compagno Primi Gio. di Alessandria, mentre rincasava, veniva fermato da tre sconosciuti i quali, armati in pugno gli imposero la consegna del portafoglio contenente un milione di lire, orologio e catena d'oro. Non contenti di questo dei tre presero ad abbandonare il malcapitato gli sparava contro un colpo di rivoltella ferendolo al ventre in modo assai grave, tanto da essere ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

**Per abbreviare** il percorso da Alessandria al sobborgo di Valmadonna, l'ex[illegible] ferroviario Cresta Giacomo, volle seguire la linea ferroviaria, ma in prossimità [illegible] cello n. 6 veniva investito dal treno Alessandria-Milano rimanendo orribilmente stritolato.

# Congresso provinciale

## della Camera del Lavoro di Pavia

PAVIA, 4.

Nei giorni 14 e 15 gennaio p. v. è convocato il Congresso provinciale della Camera del Lavoro che avrà luogo in Pavia, nella sala provinciale, col seguente ordine del giorno:

1) Nomina della Presidenza e verifica dei poteri.

2) Relazione morale (relatori on. De Biasi e del Gazo).

3) Relazione finanziaria (relatori on. Cavallini e Bellani).

4) Organizzazione del movimento sindacale in provincia e Provincia (relatori on. De Biasi e Baldi).

5) Nomina della Commissione esecutiva e del segretario generale.

6) Organizzazione e tattica sindacale (relatori on. Villani della Confederazione del Lavoro).

7) Assicurazioni sociali, riforma probabile, assistenza medico-legale ai lavoratori (relatori prof. B. Maglioni e avv. U. Scarpa).

8) Rapporti fra Organizzazione sindacale e partito socialista (relatori on. Modigliani e Andrea Tacchinardi).

9) Movimento internazionale delle Organizzazioni operaie (relatore Faravelli).

10) Cooperazione e resistenza (relatori on. Cavazzoni e rag. Arturo Del Bo).

11) Stampa del Popolo (relatore on. Modigliani).

Le leghe aderenti alla Camera del Lavoro provinciale hanno l'obbligo di farsi rappresentare e hanno voto deliberativo. Sono invitate, con voto consultivo, le Sezioni dei Comuni socialisti e le Cooperative di consumo della Provincia che sono con noi nostra direttiva.

Le quote di adesione sono di L. 10 per ogni rappresentante e di L. 5 per i compagni non rappresentanti. Le adesioni, col nome del rappresentante, devono essere inviate alla Camera del Lavoro di Pavia, la quale provvederà alla regolare distribuzione delle tessere.

La Commissione esecutiva rivolge vivo appello perchè — a costo anche di affrontare qualche lieve sacrificio — tutte le Leghe siano [illegible] proprio rappresentante.

# [illegible]bere della Federazione Cooperative

## di lavoro di Parma

PARMA, 4.

Il Consiglio direttivo della Federazione provinciale delle Cooperative di lavoro è radunato ed ha discusso e deliberato sui seguenti oggetti:

Presa d'atto della relazione presentata dal direttore amministrativo sulla situazione interna contabile ed amministrativa, decise di convocare le assemblee delle Cooperative di città, e sopraseduto nella nomina del direttore il quale viene autorizzato ad adottare tutti quei mezzi che giudica adatti per riordinare i diversi servizi.

Completa l'Ufficio tecnico con aggregarvi un ispettore dei lavori e per la tenuta [illegible]abile del magazzeno, nonchè lavori assicurazioni sociali.

Stabilisce di erogare un mese, o i dodicesimi di previdenza a favore del personale.

Dà il proprio parere di massima all'assunzione di nuovi lavori.

Affida ai sindaci e consigliere delegato [illegible] conclusione dell'affitto di una parte di magazzeno.

Approva i criteri amministrativi e tecnici col nuovo anno.

## PICCOLA CRONACA

### Il Cav. Luigi Renzini

[illegible]datore fin dall'anno 1895 della nota Ditta [illegible]SABAZZINO POPOLARE COOPERATIVO, Vini, [illegible]lii, Liquori, Spumanti in Milano, Via Torino, avverte i clienti ed amici che ne ha ripresa la proprietà e la Direzione assieme al signor [illegible] SORTUNATO SAIBENE. Nell'interesse dei Signori compratori, la Ditta terrà esposta costantemente nelle sue vetrine del negozio una QUOTAZIONE GIORNALIERA giornaliera di tutti i generi. (Telefono 20-539).

Vertex

la nuova Westinghouse

PRIMO ISTITUTO FONDATO NEL 1857
MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE
DEBOLEZZA VIRILE
Dr. CESARE TENCA
VIA AGNELLO 6 (PIAZZA DUOMO) MILANO
Visite ore 10-12 e 15-17 anche giorni festivi
CONSULTI ANCHE PER LETTERA
GUARIGIONI RAPIDE GARANTITE, SENZA CONSEGUENZE
CURA SALE D'ASPETTO SEPARATE
IMPORTANTE: IL DIRETTORE DELL'ANTICO E PREMIATO GABINETTO FONDATO DAL
CESARE TENCA
SFIDA IL PUBBLICO A NON CONFONDERE QUESTO ISTITUTO CON FARMACIE ANCHE SE PORTASSERO LO STESSO NOME - E RICORDA CHE LA SUA SEDE È SEMPRE E UNICAMENTE IN
VIA AGNELLO 6
PER EVITARE ERRORI E CONFUSIONI — PER VISITE E CONSULTI SCRITTI - DIRIGERSI O SCRIVERE SOLAMENTE VIA AGNELLO 6 - MILANO, E NON PRESSO FARMACIE

CAMPARI
BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI
CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - VIA A. MANZONI - N. 19
STABILIM.: SESTO SAN GIOVANNI (MILANO)

FERRO CHINA sempre e con RABARBARO
ELIXIR CHINA - ELIXIR RABARBARO
In vendita presso tutte le Farmacie e Cooperative
Prod. Spec. ZANARDI - Dott. A. NERI - A. FESTI - Via Musei, 4 - BOLOGNA (24)
Depositari per MILANO: A. LEONI e C. - Viale Romana, 45 (Farmacia del V[illegible] - Telefono 10-968)